

Emergenza cultura - A Roma ieri mattina mobilitazione del mondo dello spettacolo contro i tagli del Governo in arrivo

Barbareschi e Carlucci guidano la protesta del Fus

Ieri alla Sala Umberto un'assemblea partecipata: in prima fila anche Albertazzi, Scaparro, Accorsi e Savino

Eleonora Daniele

Artisti sulle barricate: ieri a Roma numerosi rappresentanti del mondo dello spettacolo, infatti, si sono dati appuntamento alla Sala Umberto di Roma per protestare contro i tagli al Fus (Fondo unico per lo spettacolo) annunciati dal Governo. Ironia della sorte, la protesta era guidata proprio da due esponenti della maggioranza di centro-destra, Gabriella Carlucci e Luca Barbareschi, che oltre ad essere politici sono prima di tutto artisti dello spettacolo. Entrambi avevano sperato che nelle ultime riunioni

del consiglio dei ministri venissero eliminati i tagli al Fus, ma così non è stato e Barbareschi sbotta: "sarò una spina nel fianco di questo governo; non posso permettere che venga preso in giro tutto un settore. Evidentemente esiste un piano affinché la cultura venga abbandonata. Ma io darò battaglia". Strettamente solidale anche la Carlucci, che è la principale ispiratrice della legge per lo spettacolo dal vivo che, dopo un'attesa di sessanta anni, sembra ora davvero vicina ad essere varata, con un testo bipartisan. "Il segreto - spiega - è che questa volta noi parlamentari della Commissione cultura siamo davvero tutti d'accordo su un unico testo, noi

della maggioranza e i colleghi dell'opposizione. L'importanza è che la legge venga approvata in Commissione, perché se arriva in aula si disperderà e resterà incagliata". Ieri, c'erano grandi del palcoscenico, come Giorgio Albertazzi, Umberto Orsini, Maurizio Scaparro; giovani divi, come Stefano Accorsi e Pier Francesco Savino; direttori di teatro, come Sergio Escobar del Piccolo; il presidente dell'Agis, Francesconi ed altri: tutti d'accordo nel creare una manifestazione pubblica, magari in occasione della fine del Festival di Spoleto, che chiude domenica. Nel frattempo la Carlucci ha spiegato che "uno degli obiettivi da raggiun-

gere è far riconoscere alle aziende dello spettacolo la qualifica di 'piccole e medie imprese', che assicura vantaggi fiscali e accesso al credito, oltre ad uno status politico, affinché lo spettacolo venga considerato un comparto significativo del mondo dell'economia, con varie centinaia di migliaia di addetti". Anche il Presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo si schiera al fianco dello spettacolo: "non c'è sensibilità rispetto al valore economico dell'audiovisivo. E' chiaro che si taglia perché lo si ritiene un comparto residuale". E comunque, ha sottolineato "per avere buoni aiuti di Stato bisogna avere coscienza di quello che è l'audiovisivo in Italia".



➤ **Prima fila** - Gabriella Carlucci



I NUMERI

Sul totale di 69.746.497 euro del Fus cinema, 30 milioni vanno ai contributi sugli incassi e 11.446.497 al Fondo per le attività cinematografiche previsto dalla Legge per il Cinema. La ripartizione assegna 7 milioni alle attività di promozione in Italia, 2,5 milioni ai contributi per i cinema d'essai, 1 milione a quelli per le associazioni culturali e 500 mila euro alle attività di promozione all'estero. 10,5 milioni per i contributi destinati al Centro sperimentale di cinematografia e 6,8 milioni per "La Biennale di Venezia".

